

Business nel mondo. Missione in India per governo e imprese italiani **Pag. 30**

L'Italia ritesse la tela indiana

Missione a Delhi e Mumbai - Infrastrutture e rinnovabili negli accordi

Governo e 123 aziende nel Subcontinente - Scajola: l'interscambio è raddoppiato, ma le potenzialità sono poco sfruttate

Dopo un lungo stop si riunisce la Commissione mista
Dazi, visti e copyright tra i motivi che rallentano la collaborazione

Marco Masciaga
NEW DELHI

■ Quadruplicare gli scambi commerciali con l'India nel giro dei prossimi 10 anni. È con questo ambizioso obiettivo che ieri ha preso il via la missione congiunta di governo, regioni e Istituto per il commercio estero (Ice) a cui stanno prendendo parte 123 piccole e medie imprese italiane in cerca di partner industriali e sbocchi commerciali nel Subcontinente. «Nonostante l'interscambio tra India e Italia quest'anno sia cresciuto fino a toccare quota 8 miliardi di dollari, quasi il doppio rispetto a quattro anni fa, i rapporti tra i nostri due paesi restano sottodimensionati rispetto alle loro reali potenzialità» ha spiegato il ministro dello Sviluppo economico Claudio Scajola.

L'Italia continua a essere solo il quarto partner commerciale dell'India all'interno della Ue (dietro Germania, Francia e Regno Unito), con appena l'1% del traffico complessivo di beni e servizi tra il Subcontinente e il resto del mondo. Un motivo in più, secondo il ministro, per approfondire i rapporti tra i due paesi in quei settori, come le infrastrutture, la difesa e i trasporti, in cui le complementarità tra le competenze italiane e le necessità di New Delhi per lo sviluppo sono più evidenti.

Nel corso della prima giornata della missione, che proseguirà oggi e domani nella capitale finanziaria Mumbai, sono stati firmati una serie di memorandum d'intesa, il principale dei quali dovrà gettare le basi per una più intensa collaborazione tra l'Ice e la Federation of Indian Chambers of commerce and industry (Ficci). I terreni scelti per approfondire i rapporti tra le due istituzioni sono

quello fieristico, della formazione e della tutela della proprietà intellettuale.

«Credo che questa missione avvenga nel momento giusto e nel paese giusto», ha spiegato il vice ministro Adolfo Urso, riferendosi ai segnali di ripresa, ancora tenui in Europa, ma già forti in India. Parlando delle barriere doganali che continuano a limitare l'accesso delle merci italiane ai mercati del Subcontinente, Urso ha auspicato che i problemi legati ai dazi possano essere risolti già a partire dal prossimo anno, nell'ambito dei negoziati del Doha Round.

Nel corso della 18esima sessione della Commissione mista Italia-India, la prima da tre anni a questa parte, sono state affrontate alcune delle questioni che continuano a essere motivo di attrito tra i due paesi, come quelle dei visti e della tutela della proprietà intellettuale, e sono state gettate le basi per possibili future collaborazioni

nel settore delle energie rinnovabili. Il prossimo incontro della commissione è stato messo in calendario per il 2010, in occasione di una visita di imprese indiane in Italia.

Sul terreno delle infrastrutture, i primi risultati concreti della svolta impressa negli ultimi tre anni ai rapporti tra Italia e India potrebbero giungere dal settore ferroviario, dove Grandi stazioni partecipa alla gara d'appalto per il nuovo terminale di New Delhi e la Metropolitana milanese sta prendendo parte a due diversi tender. Sempre nell'ambito dei trasporti è previsto per oggi un incontro tra Aeroporti di Roma e due compagnie aeree indiane potenzialmente interessate ad aprire un collegamento diretto con Mumbai. È stato infine siglato da Riva del Garda Fierecongressi e

dall'indiana Images Group un accordo di collaborazione per lo sviluppo di nuove iniziative in India di Expo Riva Schuh, la manifestazione internazionale dedicata alle scarpe.

masciaga@gmail.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riparte il Pil

La crescita dell'economia indiana.
Variazione percentuale reale

